RASSEGNA STAMPA

CONFINDUSTRIA ASSOIMMOBILIARE: “CON STALLO IN PARLAMENTO A RISCHIO LA RIGENERAZIONE DELLE CITTÀ ITALIANE E INVESTIMENTI PER 12MLD DI EURO SOLO SU MILANO”

4 febbraio 2025

Palazzo Guglielmi
Piazza dei SS. Apostoli 73
00187 Roma
T+39 06 89169407

Galleria San Fedele
Via Agnello 20
20121 Milano
T+39 02 87042400

cominandpartners.com
info@cominandpartners.com
cominandpartners@pec.it
F+39 06 89169449

Sede legale:
Via Giorgio Vasari 14
00196 Roma

Società a responsabilità limitata
CF & P. IVA 12974701000
R.E.A. RM – 1414459
Cap. sociale € 100.000 i.v.

COMIN & PARTNERS

AGENZIE

ANSA

4 febbraio 2025

Salva Milano: Assoimmobiliare, a rischio miliardi investimenti

MILANO, 04 FEB (ANSA) — "Siamo fortemente preoccupati per lo stallo parlamentare sul Salva Milano. Il blocco degli investimenti immobiliari penalizza l'intera filiera e mette a rischio, oltre a diversi posti di lavoro, la crescita economica e sociale della città". Così Davide Albertini Petroni, presidente di Confindustria Assoimmobiliare, in seguito all'audizione sul disegno di legge Salva Milano che si è tenuta oggi al Senato. "I progetti di rigenerazione urbana a Milano valgono 12 miliardi di euro: non possiamo permetterci una paralisi degli investimenti - aggiunge -. Il rallentamento normativo ha già avuto un impatto significativo sulle entrate erariali, con miliardi di euro di mancato gettito fiscale e oltre 165 milioni di euro di oneri di urbanizzazione persi nel 2024 solo su Milano. Se la situazione non si sblocca rapidamente, Milano rischia di perdere la propria capacità di crescita e innovazione, compromettendo la possibilità di rispondere alla crescente domanda di abitazioni accessibili". Secondo il presidente di Confindustria Assoimmobiliare, "a risentire maggiormente di questa situazione, sono i progetti di rigenerazione urbana di larga scala e quelli di sviluppo residenziale (multifamily, affordable housing, social housing, student housing, senior living), che rappresentano la maggioranza dei progetti in corso di approvazione e che sono particolarmente necessari considerata la crescente domanda di abitazioni a prezzi accessibili nella città. Non vanno quindi trascurati i profili sociali e ambientali impattati dal rallentamento di tali interventi, che rischiano di tradursi in ulteriore spesa sociale nel caso in cui la domanda per queste tipologie abitative non dovesse trovare un'offerta adeguata. È, dunque, indispensabile superare questa impasse e favorire la conversione di edifici abbondonati e dismessi in residenze, studentati, uffici e centri di ricerca. La

semplificazione normativa al fine di demolire e bonificare edifici fatiscenti e ricostruire con standard qualitativi elevati sono elementi essenziali per garantire uno sviluppo sostenibile delle città, senza ulteriore consumo di suolo".

ANSA

4 febbraio 2025

Sala al Pd, 'sul Salva Milano ditemi cosa farete' 'Persi oneri per 165 milioni'. Opposizioni 'balletto indecoroso' (di Michela Nana)

MILANO, 04 FEB (ANSA) — Il sindaco di Milano Giuseppe Sala torna ad incalzare il Pd sul Salva Milano, il disegno di legge che può aiutare la città a uscire dal blocco dell'edilizia dovuto alle inchieste della Procura su presunti abusi edilizi. "Al Pd, che non è il mio partito perché non ho la tessera ma è il mio azionista di riferimento, dico siate chiari, ditemi cosa farete", spiega Sala che è tornato più volte a chiedere chiarezza ai Dem sul sostegno alla norma. Un "balletto" che il leader di Azione Carlo Calenda non esita a definire "francamente indecoroso: abbiamo votato favorevolmente alla Camera, sosteniamo insieme la giunta Sala ora chiudiamo rapidamente questa partita - dice -, che pesa enormemente sui conti del Comune e sullo sviluppo della città". Una posizione condivisa da Mariastella Gelmini, senatrice di Noi Moderati- Centro Popolare che parla di "spettacolo indecoroso" e di "una paralisi dannosa per una città che necessita di ripartire al più presto. Mettiamo da parte le ideologie e sblocchiamo Milano". Il Pd alla Camera aveva votato in modo compatto il Salva Milano ma al Senato - dove oggi sul provvedimento si è tenuta una audizione in Commissione Ambiente - il percorso si fa più accidentato. Tra i senatori Dem c'è infatti incertezza sul fatto che il ddl possa rappresentare una sorta di condono un po' per tutti i Comuni. Una posizione condivisa dal Movimento 5 stelle secondo cui "il testo licenziato dalla Camera è indigeribile - spiega il deputato Agostino Santillo -, perché è una sanatoria che serve in primis a disattivare tutte le inchieste dei magistrati ora in corso a Milano". Sala difende la norma ribadendo che non è un salvacondotto. "Al di là dell'orrido nome Salva Milano, pensato da qualcuno a destra, io non sto chiedendo al Parlamento un salva condotto - spiega - ma di interpretare dal punto di vista legislativo, se avevamo ragione o

no noi" per come sono state interpretate le leggi sull'urbanistica. Per Milano è urgente che il Parlamento trovi una soluzione, anche con una norma che può essere temporanea, in attesa di una riforma complessiva nazionale come ha suggerito il presidente di Anci Gaetano Manfredi, perché il blocco dell'edilizia pesa sulla città. Nel 2024 il Comune ha perso ben 165 milioni di oneri di urbanizzazione, a livello di bilancio "per quest'anno me la cavo ma poi sarò costretto a tagliare servizi ai cittadini - avverte Sala -, cercheremo però di fare tutto il possibile per evitarlo". L'appello ad una "approvazione immediata del testo" arriva anche da Federico Filippo Oriana, presidente di Aspesi, l'associazione nazionale delle società immobiliari, intervenuto in audizione alla commissione del Senato. Davide Albertini Petroni, presidente di Confindustria Assoimmobiliare, si dice "fortemente preoccupato per lo stallo parlamentare". E sottolinea come "il blocco degli investimenti immobiliari penalizzi l'intera filiera e metta a rischio, oltre a diversi posti di lavoro, la crescita economica e sociale della città". Da Milano a rassicurare il sindaco è invece il capogruppo del Pd in Regione Lombardia Pierfrancesco Majorino, secondo cui sul Salva Milano "il Pd sarà chiarissimo. Sono convinto che si troverà una sintesi tra le diverse impostazioni".

4 febbraio 2025

Salva Milano, Assoimmobiliare: a rischio 12 mld di investimenti Salva Milano, Assoimmobiliare: a rischio 12 mld di investimenti Stallo in Parlamento penalizza settore e rigenerazione città

ROMA, 04 FEB (Askanews) — "Siamo fortemente preoccupati per lo stallo parlamentare sul Salva Milano. Il blocco degli investimenti immobiliari penalizza l'intera filiera e mette a rischio, oltre a diversi posti di lavoro, la crescita economica e sociale della città." È quanto ha dichiarato Davide Albertini Petroni, presidente di Confindustria Assoimmobiliare, in una nota diffusa dopo l'audizione sul Ddl Salva Milano al Senato. "I progetti di rigenerazione urbana a Milano valgono 12 miliardi di euro - ha aggiunto - non possiamo permetterci una paralisi degli investimenti. Il rallentamento normativo ha già avuto un impatto significativo sulle entrate erariali, con miliardi di euro di mancato gettito fiscale e oltre 165 milioni di euro di oneri di urbanizzazione persi nel 2024 solo su Milano. Se la situazione non si sblocca rapidamente, Milano rischia di perdere la propria capacità di crescita e innovazione, compromettendo la possibilità di rispondere alla crescente domanda di abitazioni accessibili. A risentire maggiormente di questa situazione, sono i progetti di rigenerazione urbana di larga scala e quelli di sviluppo residenziale (multifamily, affordable housing, social housing, student housing, senior living), che rappresentano la maggioranza dei progetti in corso di approvazione e che sono particolarmente necessari considerata la crescente domanda di abitazioni a prezzi accessibili nella città. Non vanno quindi trascurati i profili sociali e ambientali impattati dal rallentamento di tali interventi, che rischiano di tradursi in ulteriore spesa sociale nel caso in cui la domanda per queste tipologie abitative non dovesse trovare un'offerta adeguata". "È, dunque, indispensabile superare questa impasse e favorire la conversione di edifici abbondonati e dismessi in residenze, studentati, uffici e centri di ricerca. La semplificazione normativa al fine di demolire e bonificare edifici fatiscenti e ricostruire con standard qualitativi elevati sono

elementi essenziali per garantire uno sviluppo sostenibile delle città, senza ulteriore consumo di suolo" ha concluso.

Il Sole 24 ORE Radiocor

4 febbraio 2025

Assoimmobiliare, preoccupati per stallo parlamentare 'Salva Milano'. Albertini Petroni, investimenti per 12 mld solo a Milano

ROMA, 04 FEB (Radiocor) — "Siamo fortemente preoccupati per lo stallo parlamentare sul Salva Milano. Il blocco degli investimenti immobiliari penalizza l'intera filiera e mette a rischio, oltre a diversi posti di lavoro, la crescita economica e sociale della città". È quanto ha dichiarato Davide Albertini Petroni, Presidente di Confindustria Assoimmobiliare a seguito dell'audizione sul Ddl Salva Milano che si è tenuta oggi al Senato.

"I progetti di rigenerazione urbana a Milano valgono 12 miliardi di euro, ha aggiunto Albertini Petroni, non possiamo permetterci una paralisi degli investimenti. Il rallentamento normativo ha già avuto un impatto significativo sulle entrate erariali, con miliardi di euro di mancato gettito fiscale e oltre 165 milioni di euro di oneri di urbanizzazione persi nel 2024 solo su Milano. Se la situazione non si sblocca rapidamente, Milano rischia di perdere la propria capacità di crescita e innovazione, compromettendo la possibilità di rispondere alla crescente domanda di abitazioni accessibili. A risentire maggiormente di questa situazione, sono i progetti di rigenerazione urbana di larga scala e quelli di sviluppo residenziale (multifamily, affordable housing, social housing, student housing, senior living), che rappresentano la maggioranza dei progetti in corso di approvazione e che sono particolarmente necessari considerata la crescente domanda di abitazioni a prezzi accessibili nella città. Non vanno quindi trascurati i profili sociali e ambientali impattati dal rallentamento di tali interventi, che rischiano di tradursi in ulteriore spesa sociale nel caso in cui la domanda per queste tipologie abitative non dovesse trovare un'offerta adeguata. È, dunque, indispensabile superare questa impasse e favorire la conversione di edifici abbondonati e dismessi in residenze, studentati, uffici e centri di ricerca. La semplificazione normativa al fine di demolire e bonificare edifici fatiscenti e

ricostruire con standard qualitativi elevati sono elementi essenziali per garantire uno sviluppo sostenibile delle città, senza ulteriore consumo di suolo".

LAPRESSE
WHERE THE NEWS IS

4 febbraio 2025

Casa: Assoimmobiliare, con stallo sul 'Salva Milano' a rischio 12mld

"Siamo fortemente preoccupati per lo stallo parlamentare sul Salva Milano. Il blocco degli investimenti immobiliari penalizza l'intera filiera e mette a rischio, oltre a diversi posti di lavoro, la crescita economica e sociale della città." È quanto ha dichiarato Davide Albertini Petroni, Presidente di Confindustria Assoimmobiliare a seguito dell'audizione sul DDL Salva Milano che si è tenuta oggi al Senato. "I progetti di rigenerazione urbana a Milano valgono 12 miliardi di euro: non possiamo permetterci una paralisi degli investimenti. Il rallentamento normativo ha già avuto un impatto significativo sulle entrate erariali, con miliardi di euro di mancato gettito fiscale e oltre 165 milioni di euro di oneri di urbanizzazione persi nel 2024 solo su Milano. Se la situazione non si sblocca rapidamente, Milano rischia di perdere la propria capacità di crescita e innovazione, compromettendo la possibilità di rispondere alla crescente domanda di abitazioni accessibili - aggiunge -. A risentire maggiormente di questa situazione, sono i progetti di rigenerazione urbana di larga scala e quelli di sviluppo residenziale (multifamily, affordable housing, social housing, student housing, senior living), che rappresentano la maggioranza dei progetti in corso di approvazione e che sono particolarmente necessari considerata la crescente domanda di abitazioni a prezzi accessibili nella città", sottolinea il Presidente di Confindustria Assoimmobiliare.

"Non vanno quindi trascurati i profili sociali e ambientali - continua Albertini Petroni - impattati dal rallentamento di tali interventi, che rischiano di tradursi in ulteriore spesa sociale nel caso in cui la domanda per queste tipologie abitative non dovesse trovare un'offerta adeguata. È, dunque, indispensabile superare questa impasse e favorire la conversione di edifici abbondonati e dismessi in residenze, studentati, uffici e centri di ricerca. La semplificazione normativa al fine di demolire e bonificare edifici fatiscenti e ricostruire con standard qualitativi

elevati sono elementi essenziali per garantire uno sviluppo sostenibile delle città, senza ulteriore consumo di suolo", conclude.

public policy
agenzia di stampa politica e parlamentare

4 febbraio 2025

SALVA MILANO, ASSOIMMOBILIARE: OK IN SENATO SENZA MODIFICHE, SERVE CONTINUITÀ

ROMA, 04 FEB (Public Policy) — "Prendiamo atto favorevolmente del disegno di legge e ci piacerebbe che venisse accolto al Senato esattamente come è stato approvato alla Camera per dare continuità e un'accelerazione a questo processo che per la città di Milano crea uno stop a tutte le attività con ingenti danni economici e sociali. L'idea di avere una continuità della norma senza modifiche permetterebbe di sanare il passato, di far partire tutte le iniziative ferme, più di 150, e di dare chiarezza per il futuro. Fermo restando che alcune criticità emerse nel dialogo qui in Senato potrebbero essere accolte e definite con la rivisitazione del testo unico edilizia". Lo hanno detto i rappresentanti di Confindustria Assoimmobiliare, in audizione davanti alla commissione Ambiente del senato sul ddl cosiddetto Salva Milano.

"Rispetto alla diffusa preoccupazione che il ddl ostacolerebbe una corretta pianificazione del territorio bisogna ricordare che la giurispreudenza più recente ha chiarito che lo strumento del permesso di costruire convenzionato è assolutamente paragonabile al piano attuativo. Il ddl non reca alcuno stravolgimento delle regole di pianificazione del territorio ma si limita a dare un'interpretazione autentica rispetto a interpretazioni difformi. Rispetto, invece, alla preoccupazione secondo cui un'interpretazione autentica asseconderebbe l'abusivismo - hanno aggiunto - bisogna osservare che il provvedimento si limita a parlare di procedure non prendendo mai posizione rispetto a cosa si può costruire o meno. La piaga dell'abusivismo riguarda quanto costruito dove non si poteva costruire o quanto costruito in più rispetto agli indici di edificabilità".

4 febbraio 2025

SALVA MILANO: ASSOIMMOBILIARE "CON STALLO A RISCHIO RIGENERAZIONE CITTÀ"

ROMA, 04 FEB (Italpress) — "Siamo fortemente preoccupati per lo stallo parlamentare sul Salva Milano. Il blocco degli investimenti immobiliari penalizza l'intera filiera e mette a rischio, oltre a diversi posti di lavoro, la crescita economica e sociale della città". È quanto ha dichiarato Davide Albertini Petroni, Presidente di Confindustria Assoimmobiliare a seguito dell'audizione sul DDL Salva Milano che si è tenuta oggi al Senato. "I progetti di rigenerazione urbana a Milano valgono 12 miliardi di euro: non possiamo permetterci una paralisi degli investimenti. Il rallentamento normativo ha già avuto un impatto significativo sulle entrate erariali, con miliardi di euro di mancato gettito fiscale e oltre 165 milioni di euro di oneri di urbanizzazione persi nel 2024 solo su Milano. Se la situazione non si sblocca rapidamente, Milano rischia di perdere la propria capacità di crescita e innovazione, compromettendo la possibilità di rispondere alla crescente domanda di abitazioni accessibili. A risentire maggiormente di questa situazione, sono i progetti di rigenerazione urbana di larga scala e quelli di sviluppo residenziale (multifamily, affordable housing, social housing, student housing, senior living), che rappresentano la maggioranza dei progetti in corso di approvazione e che sono particolarmente necessari considerata la crescente domanda di abitazioni a prezzi accessibili nella città.

Non vanno quindi trascurati i profili sociali e ambientali impattati dal rallentamento di tali interventi, che rischiano di tradursi in ulteriore spesa sociale nel caso in cui la domanda per queste tipologie abitative non dovesse trovare un'offerta adeguata. È, dunque, indispensabile superare questa impasse e favorire la conversione di edifici abbondonati e dismessi in

residenze, studentati, uffici e centri di ricerca. La semplificazione normativa al fine di demolire e bonificare edifici fatiscenti e ricostruire con standard qualitativi elevati sono elementi essenziali per garantire uno sviluppo sostenibile delle città, senza ulteriore consumo di suolo".

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

4 febbraio 2025

SALVA MILANO. CONFINDUSTRIA E SOCIETÀ IMMOBILIARI: 12 MLD A RISCHIO ORIANA (ASPESI): COERENTE COL DL SEMPLIFICAZIONI, NO A GIOCHI PARTITICI

MILANO, 04 FEB (Dire) — "Con lo stallo in Parlamento a rischio la rigenerazione delle città italiane e investimenti per 12 miliardi di euro solo su Milano". È quanto ha dichiarato Davide Albertini Petroni, presidente di Confindustria Assoimmobiliare a seguito dell'audizione sul Ddl Salva Milano che si è tenuta oggi al Senato, dicendosi "fortemente preoccupato per lo stallo parlamentare sul Salva Milano. Il blocco degli investimenti immobiliari penalizza l'intera filiera e mette a rischio, oltre a diversi posti di lavoro, la crescita economica e sociale della città". Il "rallentamento normativo- ha aggiunto Petroni- ha già avuto un impatto significativo sulle entrate erariali, con miliardi di euro di mancato gettito fiscale e oltre 165 milioni di euro di oneri di urbanizzazione persi nel 2024 solo su Milano. Se la situazione non si sblocca rapidamente, Milano rischia di perdere la propria capacità di crescita e innovazione, compromettendo la possibilità di rispondere alla crescente domanda di abitazioni accessibili".

9colonne

4 febbraio 2025

SALVAMILANO, CONFINDUSTRIA ASSOIMMOBILIARE: PREOCCUPA STALLO PARLAMENTARE

"Siamo fortemente preoccupati per lo stallo parlamentare sul Salva Milano. Il blocco degli investimenti immobiliari penalizza l'intera filiera e mette a rischio, oltre a diversi posti di lavoro, la crescita economica e sociale della città." È quanto ha dichiarato Davide Albertini Petroni, Presidente di Confindustria Assoimmobiliare a seguito dell'audizione sul DDL Salva Milano che si è tenuta oggi al Senato. "I progetti di rigenerazione urbana a Milano valgono 12 miliardi di euro: non possiamo permetterci una paralisi degli investimenti. Il rallentamento normativo ha già avuto un impatto significativo sulle entrate erariali, con miliardi di euro di mancato gettito fiscale e oltre 165 milioni di euro di oneri di urbanizzazione persi nel 2024 solo su Milano. Se la situazione non si sblocca rapidamente, Milano rischia di perdere la propria capacità di crescita e innovazione, compromettendo la possibilità di rispondere alla crescente domanda di abitazioni accessibili. A risentire maggiormente di questa situazione, sono i progetti di rigenerazione urbana di larga scala e quelli di sviluppo residenziale (multifamily, affordable housing, social housing, student housing, senior living), che rappresentano la maggioranza dei progetti in corso di approvazione e che sono particolarmente necessari considerata la crescente domanda di abitazioni a prezzi accessibili nella città. Non vanno quindi trascurati i profili sociali e ambientali impattati dal rallentamento di tali interventi, che rischiano di tradursi in ulteriore spesa sociale nel caso in cui la domanda per queste tipologie abitative non dovesse trovare un'offerta adeguata. È, dunque, indispensabile superare questa impasse e favorire la conversione di edifici abbondonati e dismessi in residenze, studentati, uffici e centri di ricerca. La semplificazione normativa al fine di demolire e bonificare edifici fatiscenti e ricostruire con standard qualitativi elevati sono elementi

essenziali per garantire uno sviluppo sostenibile delle città, senza ulteriore consumo di suolo".

QUOTIDIANI

Il Sole 24 ORE

5 febbraio 2025

LA NORMA BLOCCATA AL SENATO

Sala: «Il Pd decida che cosa vuole fare sul Salva Milano»

È ancora scontro intorno alla legge Salva Milano, bloccata al Senato, dove le audizioni che si susseguono fanno presagire che i senatori modificheranno la norma rimandandola indietro alla Camera, prolungando l'iter di molti mesi. Il sindaco di Milano Giuseppe Sala, che spesso ha spiegato la necessità dal suo punto di vista di approvare rapidamente la norma - senza la quale gli investimenti a Milano si sono fermati, gli oneri di urbanizzazione non arrivano più a Palazzo Marino e alcuni funzionari del Comune rischiano una condanna per abuso edilizio -, ora incalza il Pd, chiedendo frontalmente «cosa intende fare» e definendolo al contempo «non il mio partito, perché non ho la tessera, ma il mio azionista di riferimento». Una richiesta esplicita di chiarimenti, ma anche una provocazione nei confronti del partito che lo sostiene con i suoi voti a Milano ma che a Roma fa una serie di distinguo al Senato, dopo aver sostenuto la norma alla Camera (pur con qualche mal di pancia). Alcuni senatori democratici infatti sottolineano che la norma è utile al capoluogo lombardo, ma potrebbe creare danni nel resto del Paese, e quindi sarebbe opportuno rivederla. Paradossalmente sono arrivati in soccorso di Sala Carlo Calenda, che definisce la situazione «un balletto indecoroso», la senatrice di Noi Moderati Mariastella Gelmini e il presidente di Assoimmobiliare Davide Albertini Petroni, ascoltato in audizione al Senato. Sul Salva Milano sono più convinti loro del Pd.

—S.Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO FINANZA

5 febbraio 2025

Sul Salva-Milano è scontro: fermi 5 mld di investimenti

di Rossella Savojardo

Con l'immobiliare e i cantieri bloccati ormai da un anno e mezzo, il sindaco di Milano Beppe Sala torna a chiedere una soluzione rapida sulla questione urbanistica che tocca da vicino il capoluogo lombardo rivolgendosi direttamente al Partito Democratico. Sul cosiddetto Salva-Milano «il Pd alla Camera ha votato compatto, al Senato sta elaborando. Io chiedo al Partito Democratico: siate chiari, ditemi come va a finire e cosa farete», ha tuonato il primo cittadino ieri mattina. «Qui non si parla di fenomeni corruttivi ma dell'interpretazione che Milano da 13 anni ha dato alle regole sull'urbanistica. A Milano abbiamo cercato di velocizzare, l'accusa è che abbiamo sveltito troppo», ha aggiunto, riferendosi alle recenti inchieste della Procura. Immediata la risposta di Pierfrancesco Majorino, capogruppo del Pd in Regione Lombardia: «Il Pd sarà chiarissimo, abbiamo di fronte alcune settimane di discussione al Senato e poi ci sarà il voto. Sono convinto che si troverà una sintesi tra le diverse impostazioni».

Il testo, sul quale si stanno attualmente svolgendo le audizioni in commissione Ambiente al Senato, è quello che arriva dall'approvazione alla Camera dello scorso novembre e punta a risolvere i contrasti sorti tra le differenti posizioni del Comune e della Procura su una norma che risale al 1942. Un cortocircuito che ha bloccato oltre 150 cantieri nel capoluogo lombardo e ha provocato nei conti pubblici della città una perdita di 165 milioni di euro per oneri di urbanizzazione nel 2024, corrispondente alla mancata costruzione di qualche migliaio di appartamenti. «Il problema è che questo tema si sta dibattendo da mesi e mesi. Io chiedo solo questo: si può o non si può?», ha aggiunto Sala, sottolineando che intanto il Comune sta lavorando al nuovo Piano di Governo del Territorio (Pgt) per cercare di far ripartire i cantieri. Il blocco a Palazzo Madama è dovuto alle divisioni sul testo da approvare, che giungono sia da alcuni esponenti del Pd, sia della maggioranza che sta valutando cosa fare. Chi è contrario alla norma sostiene che la misura andrebbe a intaccare la corretta pianificazione del territorio oltre che a sanare e assecondare l'abusivismo edilizio. Ma la paralisi, secondo i calcoli di Aspesi, il cui presidente Federico Filippo Oriani è intervenuto ieri in audizione in Senato, tiene fermi circa 5 miliardi di investimenti diretti e porterebbe alla perdita di circa 38 miliardi di valore della filiera nei prossimi cinque anni per l'intera filiera industriale. Parlando durante l'audizione il presidente di Confindustria Assoimmobiliare, Davide Albertini Petroni, e l'avvocato Guido Inzaghi, presidente del tavolo sull'urbanistica dell'associazione, hanno fatto il punto anche su uno dei punti più dibattuti: la presunta diminuzione degli oneri di urbanizzazione che si avrebbe con l'approvazione della nuova norma. L'assunto è che gli oneri di ristrutturazione edilizia sarebbero più bassi per le nuove costruzioni. «In realtà», ha spiegato l'avvocato Inzaghi, «la giurisprudenza accomuna gli oneri di nuova opera con quelli di ristrutturazione nella stessa categoria. Di conseguenza non ci sarebbe un minor gettito». (riproduzione riservata)

il Giornale

5 febbraio 2025

Marta Bravi

Milano Continua il pressing del sindaco Beppe Sala sul Pd a proposito del cosiddetto «Salva Milano»: «Il Pd alla Camera ha votato compatto - dice - al Senato sta elaborando. Io chiedo al Partito democratico, che non è il mio partito, perché non ho la tessera, ma che è ovviamente il mio azionista di riferimento: siate chiari, ditemi come va a finire e cosa farete». Il primo cittadino di Milano cerca di mettere sempre di più con le spalle al muro il partito. Nel mirino l'atteggiamento contraddittorio dei democratici che dopo aver votato il documento bypartisan alla Camera, hanno ingaggiato un clamoroso dietrofront al Senato. Ora la discussione e il voto sul documento sono stati calendarizzati dalla conferenza dei capigruppo a Palazzo Madama dal 4 al 6 marzo.

Così Sala arriva addirittura alla velata minaccia, a proposito del mancato incasso degli oneri di urbanizzazione per 165 milioni di euro: «Per quest'anno me la cavo ma poi son costretto a tagliare servizi ai cittadini». Un' uscita che ha tanto il sapore di campagna elettorale così, a parti invertite, la difficoltà dei dem ad approvare il testo è tale che lunedì in consiglio comunale non hanno voluto discutere l'emendamento della Lega. «L'interpretazione non la chiediamo al Consiglio comunale ma la deve dare il Parlamento» chiosa Sala. Segue l'excusatio non petita: «Qui non si parla di fenomeni corruttivi, si parla dell'interpretazione che Milano da 13 anni ha dato alle regole sull'urbanistica. A Milano abbiamo cercato di sveltire, l'accusa è che abbiamo sveltito troppo» ha aggiunto Sala sintetizzando in maniera sommaria quanto accaduto. Legge bene la situazione in cui si trova Sala, l'assessore lombardo al Territorio Gianluca Comazzi (FI): «Ci dispiace che il sindaco sia stato abbandonato e sia completamente solo in questa battaglia. Speriamo che il Senato al più presto trovi un equilibrio giusto per consentire di far ripartire l'economia della nostra città».

A confermare quanto sta accadendo ovvero il consolidamento di un muro di opposizione da parte di Pd, Verdi e M5Stelle il deputato M5S Agostino Santillo: «La corale pro-cemento che da tutti i lati sta aiutando Giuseppe Sala a "picconare" il Pd deve comprendere che le leggi in Parlamento non si approvano a spallate. E molti di questa cordata di amanti del far west urbanistico sono anche parlamentari di lungo corso. Il testo licenziato dalla Camera è indigeribile, perché è una sanatoria che serve in primis a disattivare tutte le inchieste dei magistrati ora in corso a Milano, in seconda battuta ad allentare a dismisura tutte le procedure urbanistiche». Chiude la questione, svelando il finale (?) il capogruppo del Pd in Regione Lombardia Pierfrancesco Majorino: «Sono convinto che si troverà una sintesi tra le diverse impostazioni».

La posta in gioco è altissima: «Il blocco degli investimenti immobiliari penalizza l'intera filiera e mette a rischio, oltre a diversi posti di lavoro, la crescita economica e sociale della città - osserva Davide Albertini Petroni, presidente di Confindustria Assoimmobiliare ieri in audizione al Senato -. I progetti di rigenerazione urbana a Milano valgono 12 miliardi di euro e oltre 165 milioni di euro di oneri di urbanizzazione persi nel 2024. Se la situazione non si sblocca rapidamente, Milano rischia di perdere la propria capacità di crescita e innovazione. A risentire maggiormente i progetti di rigenerazione urbana di larga scala e quelli di sviluppo residenziale necessari considerata la crescente domanda di abitazioni a prezzi accessibili». Il conto è di 200 progetti fermi e circa 38 miliardi di prodotto perduto nei prossimi 5 anni dall'intera filiera industriale. Il nome del ddl non inganni, la portata della questione è nazionale «perchè coinvolge l'intera filiera industriale italiana - spiega Federico Oriana, presidente dell'Associazione Nazionale delle Società Immobiliari - oggi esiste il rischio concreto che tutta l'urbanistica italiana vada indietro e non avanti».

Libero

5 febbraio 2025

L'ORA DELLA VERITÀ PER SALA

Salva Milano, a marzo arriva in Aula al Senato

ENRICO PAOLI

Finalmente c'è una data. La conferenza dei capigruppo del Senato ha deciso di portare in Aula, nella settimana dal 4 al 6 marzo, il cosiddetto Salva Milano, ovvero il progetto di legge con il quale la maggioranza di governo punta a fornire un'interpretazione chiara delle norme urbanistiche, in modo da far ripartire i cantieri (...)

segue a pagina 34

IL PROVVEDIMENTO AL SENATO A MARZO

Sala balla ancora da solo Appello disperato al Pd perché voti il Salva Milano

Il sindaco continua a incalzare i Dem: «Siate chiari, ora ditemi cosa farete» Anche costruttori e imprese chiedono che la legge sia approvata in fretta

segue dalla prima

ENRICO PAOLI

(...) nel capoluogo lombardo e nel resto d'Italia, finiti nel mirino della magistratura.

La calendarizzazione della discussione sul Salva Milano, da parte della conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama, rappresenta un significativo passaggio politico, per due ragioni ben precise. Da una parte il dibattito in Aula chiarirà, una volta per tutte, se il Pd (a tutti i livelli) sostiene ancora il sindaco di Milano, Beppe Sala, o se ha deciso di abbandonarlo al suo destino, sfruttando il caso delle inchieste aperte dalla Procura di Milano sui cantieri aperti in città. La rissa interna al centrosinistra milanese, con forti evidenti riflessi romani, ha un preciso obiettivo: la scelta del candidato per il dopo Sala. Far saltare il banco a un anno dalle olimpiadi invernali e ad un anno e mezzo dal voto, con Beppe non ricandidabile per il terzo mandato, è un'idea che a qualcuno piace. Dall'altra c'è il nodo politico puro. Una bella fetta del centrosinistra nazionale, ostaggio degli ambientalisti, vorrebbe far saltare il Salva Milano, bollandolo come «sanatoria» e favore ai «cementificatori», nella convinzione di mettere in seria difficoltà il centrodestra. Peccato che a pagare il prezzo più alto di questa follia sarebbe solo e soltanto Milano, intensa come realtà economica e sociale. Ecco perché la discussione in Aula, al Senato, sarà il momento della verità per tutti.

Non a caso il sindaco Sala è tornato ad incalzare il Pd sul Salva Milano, l'unica via per far uscire la città dal blocco dell'edilizia dovuto alle inchieste della Procura su presunti abusi edilizi. «Al Pd, che non è il mio partito perché non ho la tessera ma è il mio azionista di riferimento, dico siate chiari, ditemi cosa farete». Un "balletto" che il leader di Azione, Carlo Calenda, non esita a definire «francamente indecoroso: abbiamo votato favorevolmente alla Camera, sosteniamo insieme la giunta Sala, chiudiamo rapidamente questa partita che pesa enormemente sui conti del Comune e sullo sviluppo della città». Una posizione, quella di Calenda, condivisa da Mariastella Gelmini, senatrice di Noi Moderati- Centro Popolare che parla di «spettacolo indecoroso» e di «una paralisi dannosa per una città che necessita di ripartire al più presto. Mettiamo da parte le ideologie e sblocchiamo Milano».

Il Pd alla Camera aveva votato in modo compatto il Salva Milano ma al Senato il percorso si è fato più accidentato. Tra i senatori Dem c'è una forte «incertezza» sul fatto che il Pdl possa rappresentare una sorta di condono un po' per tutti i Comuni. Una posizione condivisa dal Movi-

mento 5 stelle che considera il testo licenziato dalla Camera «indigeribile», spiega il deputato Agostino Santillo, perché «è una sanatoria che serve in primis a disattivare tutte le inchieste dei magistrati ora in corso a Milano». Sala difende la norma ribadendo che non è un salvacondotto, ma una necessità pratica. Nel 2024 il Comune ha perso ben 165 milioni di oneri di urbanizzazione, a livello di bilancio. L'appello per una «approvazione immediata» arriva anche da Federico Filippo Oriana, presidente di Aspesi, l'associazione nazionale delle società immobiliari, intervenuto in audizione alla commissione del Senato. Davide Albertini Petroni, presidente di Confindustria Assoimmobiliare, si dice «fortemente preoccupato per lo stallo parlamentare». A rassicurare il sindaco è il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Pierfrancesco Majorino, secondo il quale sul Salva Milano «il Pd sarà chiarissimo. Sono convinto che si troverà una sintesi tra le diverse impostazioni». E ora che una data c'è, non resta che attendere il momento della verità.

Il sindaco di Milano Giuseppe Sala

CORRIERE DELLA SERA
MILANO

5 febbraio 2025

Salva Milano, Sala in pressing sul Pd

Il sindaco ai parlamentari di Schlein: «Siate chiari». Continuano le audizioni al Senato

«Siate chiari!». Azzarda l'imperativo il sindaco Sala per cercare di smuovere il Pd dai suoi tentennamenti sul Salva Milano. Un cambio di passo, rispetto all'audizione di qualche giorno fa in Senato, quando aveva scelto una linea più morbida. Ieri, Sala ha voluto dare una scossa al suo «azionista di maggioranza», il Pd. «Alla Camera ha votato compatto sul Salva Milano, al Senato stanno facendo valutazioni. Al Pd, che non è il mio partito ma è il mio azionista di riferimento, dico siate chiari, ditemi cosa farete». Sul piatto mette anche i mancati introiti per il Comune: «Per quest'anno me la cavo ma poi sarò costretto a tagliare servizi ai cittadini».

a pagina 2 Giannattasio

Salva Milano, Sala in pressing sul Pd «Dite chiaramente che cosa farete»

Scossa del sindaco sul decreto fermo in Parlamento. Poi il rilancio su divieto di fumo e stadio

di **Maurizio Giannattasio**

«Siate chiari!». Azzarda l'imperativo il sindaco Beppe Sala per cercare di smuovere il Pd dai suoi tentennamenti sul Salva Milano. Un cambio di passo, rispetto all'audizione di qualche giorno fa in Senato, quando aveva scelto una linea più morbida, insistendo sul fatto che il disegno di legge di «interpretazione autentica» non è un salvacondotto né un liberi tutti, ma la richiesta di un parere che faccia chiarezze una volta per tutte. Ieri, Sala ha voluto dare una scossa al suo «azionista di maggioranza», il Pd. «Il Pd alla Camera ha votato compatto, al Senato stanno facendo valutazioni — dice all'esordio della "sua" trasmissione radiofonica "Beppe Sala a tutto campo" sulle frequenze di Rtl 102,5 —. Al Pd, che non è il mio partito perché non ho la tessera ma è il mio azionista di riferimento, dico siate chiari, ditemi cosa farete». Sul piatto mette anche i mancati introiti per il Comune: «Per quest'anno me la cavo ma poi sarò costretto a tagliare servizi ai cittadini, cercheremo però di fare tutto il possibile per evitarlo». Alla voce di Sala si accompagna, non si sa quanto gradita in questo momento di tensione con il Pd, quella di Carlo Calenda. «Il balletto del Pd è francamente indecoroso — scrive il leader di Azione —. Abbiamo votato favorevolmente alla Camera, sosteniamo insieme la giunta Sala ora e chiudiamo questa partita che pesa enormemente sullo sviluppo della città». Si scatenano i Cinque Stelle: «Il Pd si liberi dal ricatto e e trasformi in coriandoli il Salva Milano» dice la senatrice Elena Sironi. Sull'altro fianco è la Lega ad attaccare, accusando la maggioranza di Sala di non voler votare una mozione che chiede l'approvazione del Salva Milano. In mezzo, Mariastella Gelmini, Noi moderati. Un colpo al cerchio e uno alla botte. «In Consiglio il Pd ha fatto saltare l'odg sul Salva Milano, oggi il sindaco incalza il suo partito. Uno spettacolo indecoroso, una paralisi dannosa. Mettiamo da parte le ideologie e sblocchiamo Milano». Prova a rimettere insieme i cocci, Pierfrancesco Majorino: «Il Pd sarà chiarissimo», lasciando però in ombra la soluzione e affidandosi al potere taumaturgico della «sintesi». «Abbiamo difronte alcune settimane di discussione al Senato e poi ci sarà il voto. Sono convinto che si troverà una sintesi tra le diverse impostazioni». Intanto al Senato vanno avanti le audizioni. Di mattina i contrari, Inu, Rete metropolitana dei cittadini, Italia Nostra. Nel pomeriggio i favorevoli, Assoimmobiliare, Aspesi e Ordine degli architetti.

Nel «tutto Beppe minuto per minuto» non poteva mancare una domanda sullo stadio: «Mi auguro di riuscire a fare la cessione ai club del Meazza e delle aree entro l'estate». E una sul divieto di fumo: «Qualcosa sta cambiando. Sto dicendo ai vigili, "qualche multa datela". È un tema delicato, per fortuna i medici ci stanno dando ragione. È una campagna che induce la gente a riflettere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica
Milano

5 febbraio 2025

Gli urbanisti: il Salva-Milano va corretto contro i continui incidenti di percorso

Seconda tornata di audizioni in Senato Confindustria e immobiliaristi invece spingono: il blocco ferma la crescita sociale

di
Miriam Romano

Audizioni in Senato secondo round. Il Salva-Milano non convince gli urbanisti che chiedono ai senatori di emendare il testo del provvedimento, mentre il sindaco Beppe Sala torna a incalzare il Partito democratico. «La strada adottata dai proponenti rischia di rivelarsi non risolutiva, ed espone l'urbanistica italiana a continui incidenti di percorso», ha spiegato, nella sua relazione alla Commissione ambiente di Palazzo Madama, Michele Talia, presidente dell'Inu, Istituto nazionale degli urbanisti. I rischi della norma approvata alla Camera, secondo l'Inu, «pongono l'urgenza di intervenire sul disegno di legge con emendamenti non marginali, che potrebbero prevedere ad esempio il ricorso alla pianificazione attuativa in tutti quei casi in cui i nuovi interventi edilizi sono comunque tali da alterare in modo significativo gli equilibri insediativi codificati dalla pianificazione urbanistica vigente».

Al contrario, il mondo dell'edilizia spinge sull'urgenza di approvare il testo. «Siamo fortemente preoccupati per lo stallo parlamentare sul Salva-Milano – spiega Davide Albertini Petroni, presidente di Confindustria Assoimmobiliare –. Il blocco degli investimenti immobiliari penalizza l'intera filiera e mette a rischio, oltre a diversi posti di lavoro, la crescita economica e sociale della città». Nella stessa direzione le dichiarazioni di Filippo Oriana, presidente di Aspesi (l'Associazione nazionale tra le società di promozione e sviluppo immobiliare): «Il Salva-Milano rappresenta per la politica un'occasione eccezionale per dimostrare di saper essere alta, non in balia di giochi partitici che danneggiano il futuro del Paese». Intanto Sala torna a chiedere ai dem chiarezza per i dubbi che serpeggiano tra i senatori: «Al Pd, che non è il mio partito perché non ho la tessera ma è il mio azionista di riferimento, dico siate chiari, ditemi cosa farete». Non tarda ad arrivare la risposta di Pierfrancesco Majorino: «Il Pd sarà chiarissimo. Sono convinto che si troverà una sintesi tra le diverse impostazioni». Tutta la vicenda è un «balletto» secondo il leader di Azione Carlo Calenda non esita a definire «francamente indecoroso».

Park Towers
Sono sotto inchiesta

il Giornale Milano

5 febbraio 2025

URBANISTICA

Salva Milano, il Pd non ha fretta ma sono a rischio 12 miliardi

«Nel 2024 abbiamo perso 165 milioni di oneri, per quest'anno me la cavo poi sarò costretto a tagliare servizi ai cittadini». Il sindaco Beppe Sala ieri è tornato a ribadire che il ddl Salva Milano serve (e in fretta) per sbloccare l'urbanistica milanese finita sotto inchiesta. Ieri sono riprese le audizioni nella Commissione Ambiente in Senato, dal presidente di Confindustria Assoimmobiliare Davide Albertini Petroni che teme «il blocco di progetti di rigenerazione urbana che a Milano valgono 12 miliardi» al presidente di Aspesi (associazione nazionale delle società immobiliari) Federico Filippo Oriana che rivolge un appello ai senatori: «Per la politica è un'occasione eccezionale per dimostrare di saper essere alta, non in balia di giochi partitici che danneggiano il futuro del Paese». E dato che dubbi e contrari stanno a sinistra, negli stessi partiti che a Milano governano con Sala, il sindaco torna a chiedere «chiarezza al Pd, che non è il mio partito perché non ho la tessera ma è ovviamente il mio azionista di riferimento: ditemi come va a finire e cosa farete». La capogruppo dem Beatrice Uguccioni (*nella foto*) lunedì in consiglio comunale ha bocciato l'ipotesi di votare subito un odg della Lega a sostegno del Salva Milano: «Capisco la vostra ossessione rispetto al ddl ma oggi abbiamo altre priorità». Il sottosegretario leghista Alessandro Morelli chiosa: «A Sala manca la maggioranza, ne prendiamo atto noi, dovrebbe farlo anche lui».

ChiCa

GAZZETTA DI PARMA

5 febbraio 2025

Milano Il sindaco di Milano Giuseppe Sala torna a incalzare il Pd sul Salva Milano, il disegno di legge che può aiutare la città a uscire dal blocco dell'edilizia dovuto alle inchieste della Procura su presunti abusi edilizi. «Al Pd, che non è il mio partito perché non ho la tessera, ma è il mio azionista di riferimento, dico siate chiari, ditemi cosa farete», spiega Sala che è tornato più volte a chiedere chiarezza ai Dem sul sostegno alla norma. Un «balletto» che il leader di Azione Carlo Calenda non esita a definire «francamente indecoroso: abbiamo votato favorevolmente alla Camera, sosteniamo insieme la giunta Sala ora chiudiamo rapidamente questa partita - dice -, che pesa enormemente sui conti del Comune e sullo sviluppo della città». Una posizione condivisa da Mariastella Gelmini, senatrice di Noi Moderati- Centro Popolare che parla di «spettacolo indecoroso» e di «una paralisi dannosa per una città che necessita di ripartire al più presto. Mettiamo da parte le ideologie e sblocchiamo Milano». Il Pd alla Camera aveva votato in modo compatto il Salva Milano, ma al Senato - dove ieri sul provvedimento si è tenuta una audizione in Commissione Ambiente - il percorso si fa più accidentato. Tra i senatori Dem c'è infatti incertezza sul fatto che il ddl possa rappresentare una sorta di condono un po' per tutti i Comuni. Una posizione condivisa dal Movimento 5 stelle secondo cui «il testo licenziato dalla Camera è indigeribile - spiega il deputato Agostino Santillo -, perché è una sanatoria che serve in primis a disattivare tutte le inchieste dei magistrati ora in corso a Milano». Sala difende la norma ribadendo che non è un salvacondotto. «Al di là dell'orrido nome Salva Milano, pensato da qualcuno a destra, io non sto chiedendo al Parlamento un salva condotto - spiega - ma di interpretare dal punto di vista legislativo, se avevamo ragione o no noi» per come sono state interpretate le leggi sull'urbani-

Corriere delle Alpi

5 febbraio 2025

Il ddl all'esame della Camera alta. Crescono i dubbi dei dem che temono «una sorta di condono»
Azione con Noi Moderati parla di «balletto indecoroso» e invita a sostenere il provvedimento

Sala torna a incalzare il Pd sul Salva Milano «Serve chiarezza, ditemi cosa farete»

LO SCONTRO

MILANO

Il sindaco di Milano Giuseppe Sala torna ad incalzare il Pd sul Salva Milano, il disegno di legge che può aiutare la città a uscire dal blocco dell'edilizia dovuto alle inchieste della Procura su presunti abusi edilizi. «Al Pd, che non è il mio partito perché non ho la tessera ma è il mio azionista di riferimento, dico siate chiari, ditemi cosa farete», spiega Sala che è tornato più volte a chiedere chiarezza ai Dem sul sostegno alla norma. Un «balletto» che il leader di Azione, Carlo Calenda, non esita a definire «francamente indecoroso: abbiamo votato favorevolmente alla Camera, sosteniamo insieme la giunta Sala ora chiudiamo rapidamente questa partita - dice -, che pesa enormemente sui conti del Comune e sullo sviluppo della città». Una posizione condivisa da Mariastella Gelmini, senatrice di Noi Moderati- Centro Popolare che parla di «spettacolo indecoroso» e di «una paralisi dannosa per una città che necessita di ripartire al più presto. Mettiamo da parte le ideologie e sblocchiamo Milano». Il Pd alla Camera aveva votato in modo compatto il Salva Milano ma al Senato - dove ieri sul provvedimento si è tenuta una audizione in Commissione Ambiente - il percorso si fa più accidentato. Tra i senatori Dem c'è infatti incertezza sul fatto che il ddl possa rappresentare una sorta di condono un po' per tutti i Comuni. Una posizione condivisa dal Movimento 5 stelle : «il testo licenziato dalla Camera è indigeribile - spiega il deputato Agostino Santillo -, perché è una sanatoria che serve in primis a disattivare tutte le inchieste dei magistrati ora in corso a Milano». Sala difende la norma ribadendo che non è un salvacondotto. «Al di là dell'orrido nome Salva Milano, pensato da qualcuno a destra, io non sto chiedendo al Parlamento un salva condotto - spiega - ma di interpretare dal punto di vista legislativo, se avevamo ragione o no noi» per come sono state interpretate le leggi sull'urbanistica. Per Milano è urgente che il Parlamento trovi una soluzione, anche con una norma temporanea, in attesa di una riforma complessiva nazionale come ha suggerito il presidente di Anci Gaetano Manfred. Nel 2024 il Comune ha perso ben 165 milioni di oneri di urbanizzazione, a livello di bilancio «per quest'anno me la cavo ma poi sarò costretto a tagliare servizi ai cittadini - avverte Sala -, cercheremo però di fare tutto il possibile per evitarlo». L'appello ad una «approvazione immediata del testo» arriva anche da Federico Filippo Oriana, presidente di Aspesi, l'associazione nazionale delle società immobiliari, intervenuto in audizione alla commissione del Senato. Davide Albertini Petroni, presidente di Confindustria Assoimmobiliare, si dice «fortemente preoccupato per lo stallo parlamentare». E sottolinea come «il blocco degli investimenti immobiliari penalizzi l'intera filiera e metta a rischio, oltre a diversi posti di lavoro, la crescita economica e sociale della città». Da Milano a rassicurare il sindaco è invece il capogruppo del Pd in Regione Lombardia Pierfrancesco Majorino, secondo cui sul Salva Milano «il Pd sarà chiarissimo. Sono convinto che si troverà una sintesi tra le diverse impostazioni». —

la tribuna di Treviso

5 febbraio 2025

Il ddl all'esame della Camera alta. Crescono i dubbi dei dem che temono «una sorta di condono»
Azione con Noi Moderati parla di «balletto indecoroso» e invita a sostenere il provvedimento

Sala torna a incalzare il Pd sul Salva Milano «Serve chiarezza, ditemi cosa farete»

LO SCONTRO

MILANO

Il sindaco di Milano Giuseppe Sala torna ad incalzare il Pd sul Salva Milano, il disegno di legge che può aiutare la città a uscire dal blocco dell'edilizia dovuto alle inchieste della Procura su presunti abusi edilizi. «Al Pd, che non è il mio partito perché non ho la tessera ma è il mio azionista di riferimento, dico siate chiari, ditemi cosa farete», spiega Sala che è tornato più volte a chiedere chiarezza ai Dem sul sostegno alla norma. Un «balletto» che il leader di Azione, Carlo Calenda, non esita a definire «francamente indecoroso: abbiamo votato favorevolmente alla Camera, sosteniamo insieme la giunta Sala ora chiudiamo rapidamente questa partita - dice -, che pesa enormemente sui conti del Comune e sullo sviluppo della città». Una posizione condivisa da Mariastella Gelmini, senatrice di Noi Moderati- Centro Popolare che parla di «spettacolo indecoroso» e di «una paralisi dannosa per una città che necessita di ripartire al più presto. Mettiamo da parte le ideologie e sblocchiamo Milano». Il Pd alla Camera aveva votato in modo compatto il Salva Milano ma al Senato - dove ieri sul provvedimento si è tenuta una audizione in Commissione Ambiente - il percorso si fa più accidentato. Tra i senatori Dem c'è infatti incertezza sul fatto che il ddl possa rappresentare una sorta di condono un po' per tutti i Comuni. Una posizione condivisa dal Movimento 5 stelle : «il testo licenziato dalla Camera è indigeribile - spiega il deputato Agostino Santillo -, perché è una sanatoria che serve in primis a disattivare tutte le inchieste dei magistrati ora in corso a Milano». Sala difende la norma ribadendo che non è un salvacondotto. «Al di là dell'orrido nome Salva Milano, pensato da qualcuno a destra, io non sto chiedendo al Parlamento un salva condotto - spiega - ma di interpretare dal punto di vista legislativo, se avevamo ragione o no noi» per come sono state interpretate le leggi sull'urbanistica. Per Milano è urgente che il Parlamento trovi una soluzione, anche con una norma temporanea, in attesa di una riforma complessiva nazionale come ha suggerito il presidente di Anci Gaetano Manfred. Nel 2024 il Comune ha perso ben 165 milioni di oneri di urbanizzazione, a livello di bilancio «per quest'anno me la cavo ma poi sarò costretto a tagliare servizi ai cittadini - avverte Sala -, cercheremo però di fare tutto il possibile per evitarlo». L'appello ad una «approvazione immediata del testo» arriva anche da Federico Filippo Oriana, presidente di Aspesi, l'associazione nazionale delle società immobiliari, intervenuto in audizione alla commissione del Senato. Davide Albertini Petroni, presidente di Confindustria Assoimmobiliare, si dice «fortemente preoccupato per lo stallo parlamentare». E sottolinea come «il blocco degli investimenti immobiliari penalizzi l'intera filiera e metta a rischio, oltre a diversi posti di lavoro, la crescita economica e sociale della città». Da Milano a rassicurare il sindaco è invece il capogruppo del Pd in Regione Lombardia Pierfrancesco Majorino, secondo cui sul Salva Milano «il Pd sarà chiarissimo. Sono convinto che si troverà una sintesi tra le diverse impostazioni». —

la Nuova di Venezia e Mestre

5 febbraio 2025

Il ddl all'esame della Camera alta. Crescono i dubbi dei dem che temono «una sorta di condono»
Azione con Noi Moderati parla di «balletto indecoroso» e invita a sostenere il provvedimento

Sala torna a incalzare il Pd sul Salva Milano «Serve chiarezza, ditemi cosa farete»

LO SCONTRO

MILANO

Il sindaco di Milano Giuseppe Sala torna ad incalzare il Pd sul Salva Milano, il disegno di legge che può aiutare la città a uscire dal blocco dell'edilizia dovuto alle inchieste della Procura su presunti abusi edilizi. «Al Pd, che non è il mio partito perché non ho la tessera ma è il mio azionista di riferimento, dico siate chiari, ditemi cosa farete», spiega Sala che è tornato più volte a chiedere chiarezza ai Dem sul sostegno alla norma. Un «balletto» che il leader di Azione, Carlo Calenda, non esita a definire «francamente indecoroso: abbiamo votato favorevolmente alla Camera, sosteniamo insieme la giunta Sala ora chiudiamo rapidamente questa partita - dice -, che pesa enormemente sui conti del Comune e sullo sviluppo della città». Una posizione condivisa da Mariastella Gelmini, senatrice di Noi Moderati- Centro Popolare che parla di «spettacolo indecoroso» e di «una paralisi dannosa per una città che necessita di ripartire al più presto. Mettiamo da parte le ideologie e sblocchiamo Milano». Il Pd alla Camera aveva votato in modo compatto il Salva Milano ma al Senato - dove ieri sul provvedimento si è tenuta una audizione in Commissione Ambiente - il percorso si fa più accidentato. Tra i senatori Dem c'è infatti incertezza sul fatto che il ddl possa rappresentare una sorta di condono un po' per tutti i Comuni. Una posizione condivisa dal Movimento 5 stelle : «il testo licenziato dalla Camera è indigeribile - spiega il deputato Agostino Santillo -, perché è una sanatoria che serve in primis a disattivare tutte le inchieste dei magistrati ora in corso a Milano». Sala difende la norma ribadendo che non è un salvacondotto. «Al di là dell'orrido nome Salva Milano, pensato da qualcuno a destra, io non sto chiedendo al Parlamento un salva condotto - spiega - ma di interpretare dal punto di vista legislativo, se avevamo ragione o no noi» per come sono state interpretate le leggi sull'urbanistica. Per Milano è urgente che il Parlamento trovi una soluzione, anche con una norma temporanea, in attesa di una riforma complessiva nazionale come ha suggerito il presidente di Anci Gaetano Manfred. Nel 2024 il Comune ha perso ben 165 milioni di oneri di urbanizzazione, a livello di bilancio «per quest'anno me la cavo ma poi sarò costretto a tagliare servizi ai cittadini - avverte Sala -, cercheremo però di fare tutto il possibile per evitarlo». L'appello ad una «approvazione immediata del testo» arriva anche da Federico Filippo Oriana, presidente di Aspesi, l'associazione nazionale delle società immobiliari, intervenuto in audizione alla commissione del Senato. Davide Albertini Petroni, presidente di Confindustria Assoimmobiliare, si dice «fortemente preoccupato per lo stallo parlamentare». E sottolinea come «il blocco degli investimenti immobiliari penalizzi l'intera filiera e metta a rischio, oltre a diversi posti di lavoro, la crescita economica e sociale della città». Da Milano a rassicurare il sindaco è invece il capogruppo del Pd in Regione Lombardia Pierfrancesco Majorino, secondo cui sul Salva Milano «il Pd sarà chiarissimo. Sono convinto che si troverà una sintesi tra le diverse impostazioni». —

IL PICCOLO

5 febbraio 2025

Il ddl all'esame della Camera alta. Crescono i dubbi dei dem che temono «una sorta di condono»
Azione con Noi Moderati parla di «balletto indecoroso» e invita a sostenere il provvedimento

Sala torna a incalzare il Pd sul Salva Milano «Serve chiarezza, ditemi cosa farete»

LO SCONTRO

MILANO

Il sindaco di Milano Giuseppe Sala torna ad incalzare il Pd sul Salva Milano, il disegno di legge che può aiutare la città a uscire dal blocco dell'edilizia dovuto alle inchieste della Procura su presunti abusi edilizi. «Al Pd, che non è il mio partito perché non ho la tessera ma è il mio azionista di riferimento, dico siate chiari, ditemi cosa farete», spiega Sala che è tornato più volte a chiedere chiarezza ai Dem sul sostegno alla norma. Un «balletto» che il leader di Azione, Carlo Calenda, non esita a definire «francamente indecoroso: abbiamo votato favorevolmente alla Camera, sosteniamo insieme la giunta Sala ora chiudiamo rapidamente questa partita - dice -, che pesa enormemente sui conti del Comune e sullo sviluppo della città». Una posizione condivisa da Mariastella Gelmini, senatrice di Noi Moderati- Centro Popolare che parla di «spettacolo indecoroso» e di «una paralisi dannosa per una città che necessita di ripartire al più presto. Mettiamo da parte le ideologie e sblocchiamo Milano». Il Pd alla Camera aveva votato in modo compatto il Salva Milano ma al Senato - dove ieri sul provvedimento si è tenuta una audizione in Commissione Ambiente - il percorso si fa più accidentato. Tra i senatori Dem c'è infatti incertezza sul fatto che il ddl possa rappresentare una sorta di condono un po' per tutti i Comuni. Una posizione condivisa dal Movimento 5 stelle : «il testo licenziato dalla Camera è indigeribile - spiega il deputato Agostino Santillo -, perché è una sanatoria che serve in primis a disattivare tutte le inchieste dei magistrati ora in corso a Milano». Sala difende la norma ribadendo che non è un salvacondotto. «Al di là dell'orrido nome Salva Milano, pensato da qualcuno a destra, io non sto chiedendo al Parlamento un salva condotto - spiega - ma di interpretare dal punto di vista legislativo, se avevamo ragione o no noi» per come sono state interpretate le leggi sull'urbanistica. Per Milano è urgente che il Parlamento trovi una soluzione, anche con una norma temporanea, in attesa di una riforma complessiva nazionale come ha suggerito il presidente di Anci Gaetano Manfred. Nel 2024 il Comune ha perso ben 165 milioni di oneri di urbanizzazione, a livello di bilancio «per quest'anno me la cavo ma poi sarò costretto a tagliare servizi ai cittadini - avverte Sala -, cercheremo però di fare tutto il possibile per evitarlo». L'appello ad una «approvazione immediata del testo» arriva anche da Federico Filippo Oriana, presidente di Aspesi, l'associazione nazionale delle società immobiliari, intervenuto in audizione alla commissione del Senato. Davide Albertini Petroni, presidente di Confindustria Assoimmobiliare, si dice «fortemente preoccupato per lo stallo parlamentare». E sottolinea come «il blocco degli investimenti immobiliari penalizzi l'intera filiera e metta a rischio, oltre a diversi posti di lavoro, la crescita economica e sociale della città». Da Milano a rassicurare il sindaco è invece il capogruppo del Pd in Regione Lombardia Pierfrancesco Majorino, secondo cui sul Salva Milano «il Pd sarà chiarissimo. Sono convinto che si troverà una sintesi tra le diverse impostazioni». —

il mattino di Padova

5 febbraio 2025

Il ddl all'esame della Camera alta. Crescono i dubbi dei dem che temono «una sorta di condono»
Azione con Noi Moderati parla di «balletto indecoroso» e invita a sostenere il provvedimento

Sala torna a incalzare il Pd sul Salva Milano «Serve chiarezza, ditemi cosa farete»

LO SCONTRO

MILANO

Il sindaco di Milano Giuseppe Sala torna ad incalzare il Pd sul Salva Milano, il disegno di legge che può aiutare la città a uscire dal blocco dell'edilizia dovuto alle inchieste della Procura su presunti abusi edilizi. «Al Pd, che non è il mio partito perché non ho la tessera ma è il mio azionista di riferimento, dico siate chiari, ditemi cosa farete», spiega Sala che è tornato più volte a chiedere chiarezza ai Dem sul sostegno alla norma. Un «balletto» che il leader di Azione, Carlo Calenda, non esita a definire «francamente indecoroso: abbiamo votato favorevolmente alla Camera, sosteniamo insieme la giunta Sala ora chiudiamo rapidamente questa partita - dice -, che pesa enormemente sui conti del Comune e sullo sviluppo della città». Una posizione condivisa da Mariastella Gelmini, senatrice di Noi Moderati- Centro Popolare che parla di «spettacolo indecoroso» e di «una paralisi dannosa per una città che necessita di ripartire al più presto. Mettiamo da parte le ideologie e sblocchiamo Milano». Il Pd alla Camera aveva votato in modo compatto il Salva Milano ma al Senato - dove ieri sul provvedimento si è tenuta una audizione in Commissione Ambiente - il percorso si fa più accidentato. Tra i senatori Dem c'è infatti incertezza sul fatto che il ddl possa rappresentare una sorta di condono un po' per tutti i Comuni. Una posizione condivisa dal Movimento 5 stelle : «il testo licenziato dalla Camera è indigeribile - spiega il deputato Agostino Santillo -, perché è una sanatoria che serve in primis a disattivare tutte le inchieste dei magistrati ora in corso a Milano». Sala difende la norma ribadendo che non è un salvacondotto. «Al di là dell'orrido nome Salva Milano, pensato da qualcuno a destra, io non sto chiedendo al Parlamento un salva condotto - spiega - ma di interpretare dal punto di vista legislativo, se avevamo ragione o no noi» per come sono state interpretate le leggi sull'urbanistica. Per Milano è urgente che il Parlamento trovi una soluzione, anche con una norma temporanea, in attesa di una riforma complessiva nazionale come ha suggerito il presidente di Anci Gaetano Manfred. Nel 2024 il Comune ha perso ben 165 milioni di oneri di urbanizzazione, a livello di bilancio «per quest'anno me la cavo ma poi sarò costretto a tagliare servizi ai cittadini - avverte Sala -, cercheremo però di fare tutto il possibile per evitarlo». L'appello ad una «approvazione immediata del testo» arriva anche da Federico Filippo Oriana, presidente di Aspesi, l'associazione nazionale delle società immobiliari, intervenuto in audizione alla commissione del Senato. Davide Albertini Petroni, presidente di Confindustria Assoimmobiliare, si dice «fortemente preoccupato per lo stallo parlamentare». E sottolinea come «il blocco degli investimenti immobiliari penalizzi l'intera filiera e metta a rischio, oltre a diversi posti di lavoro, la crescita economica e sociale della città». Da Milano a rassicurare il sindaco è invece il capogruppo del Pd in Regione Lombardia Pierfrancesco Majorino, secondo cui sul Salva Milano «il Pd sarà chiarissimo. Sono convinto che si troverà una sintesi tra le diverse impostazioni». —

COMIN & PARTNERS

ONLINE

il Giornale

5 febbraio 2025

https://www.ilgiornale.it/news/salva-milano-pd-non-ha-fretta-sono-rischio-12-miliardi-2433135.html

Salva Milano, il Pd non ha fretta ma sono a rischio 12 miliardi

Il sindaco Beppe Sala ieri è tornato a ribadire che il ddl Salva Milano serve (e in fretta) per sbloccare l'urbanistica milanese finita sotto inchiesta

«Nel 2024 abbiamo perso 165 milioni di oneri, per quest'anno me la cavo poi sarò costretto a tagliare servizi ai cittadini». Il sindaco Beppe Sala ieri è tornato a ribadire che il ddl Salva Milano serve (e in fretta) per sbloccare l'urbanistica milanese finita sotto inchiesta. Ieri sono riprese le audizioni nella Commissione Ambiente in Senato, dal presidente di Confindustria Assoimmobiliare Davide Albertini Petroni che teme «il blocco di progetti di rigenerazione urbana che a Milano valgono 12 miliardi» al presidente di Aspesi (associazione nazionale delle società immobiliari) Federico Filippo Oriana che rivolge un appello ai senatori: «Per la politica è un'occasione eccezionale per dimostrare di saper essere alta, non in balia di giochi partitici che danneggiano il futuro del Paese». E dato che dubbi e contrari stanno a sinistra, negli stessi partiti che a Milano governano con Sala, il sindaco torna a chiedere «chiarezza al Pd, che non è il mio partito perché non ho la tessera ma è ovviamente il mio azionista di riferimento: ditemi come va a finire e cosa farete».

La capogruppo dem Beatrice Uguccioni (nella foto) lunedì in consiglio comunale ha bocciato l'ipotesi di votare subito un odg della Lega a sostegno del Salva Milano: «Capisco la vostra ossessione rispetto al ddl ma oggi abbiamo altre priorità». Il sottosegretario leghista Alessandro Morelli chiosa: «A Sala manca la maggioranza, ne prendiamo atto noi, dovrebbe farlo anche lui».

il Giornale

5 febbraio 2025

https://www.ilgiornale.it/news/politica/salva-milano-pd-spalle-muro-2433103.html

Salva Milano, Pd con le spalle al muro

Il sindaco Sala in pressing: "Siate chiari, ditemi cosa farete". Voto dal 4 al 6 marzo

Continua il pressing delsindaco Beppe Sala sul Pd a proposito del cosiddetto «Salva Milano»: «Il Pd alla Camera ha votato compatto - dice - al Senato sta elaborando. Io chiedo al Partito democratico, che non è il mio partito, perché non ho la tessera, ma che è ovviamente il mio azionista di riferimento: siate chiari, ditemi come va a finire e cosa farete». Il primo cittadino di Milano cerca di mettere sempre di più con le spalle al muro il partito. Nel mirino l'atteggiamento contraddittorio dei democratici che dopo aver votato il documento bypartisan alla Camera, hanno ingaggiato un clamoroso dietrofront al Senato. Ora la discussione e il voto sul documento sono stati calendarizzati dalla conferenza dei capigruppo a Palazzo Madama dal 4 al 6 marzo.

Così Sala arriva addirittura alla velata minaccia, a proposito del mancato incasso degli oneri di urbanizzazione per 165 milioni di euro: «Per quest'anno me la cavo ma poi son costretto a tagliare servizi ai cittadini». Un' uscita che ha tanto il sapore di campagna elettorale così, a parti invertite, la difficoltà dei dem ad approvare il testo è tale che lunedì in consiglio comunale non hanno voluto discutere l'emendamento della Lega. «L'interpretazione non la chiediamo al Consiglio comunale ma la deve dare il Parlamento» chiosa Sala. Segue l'excusatio non petita: «Qui non si parla di fenomeni corruttivi, si parla dell'interpretazione che Milano da 13 anni ha dato alle regole sull'urbanistica. A Milano abbiamo cercato di sveltire, l'accusa è che abbiamo sveltito troppo» ha aggiunto Sala sintetizzando in maniera sommaria quanto accaduto. Legge bene la situazione in cui si trova Sala, l'assessore lombardo al Territorio Gianluca Comazzi (FI): «Ci dispiace che il sindaco sia stato abbandonato e sia completamente solo in questa battaglia. Speriamo che il Senato al più presto trovi un equilibrio giusto per consentire di far ripartire l'economia della nostra città».

MILANO FINANZA

4 febbraio 2025

https://www.milanofinanza.it/news/scontro-sul-salva-milano-il-sindaco-sala-chiede-al-pd-chiarezza-sulle-prossime-mosse-in-senato-ripartono-202502041209095098?refresh_cens

Scontro sul Salva Milano, il sindaco Sala chiede chiarezza al Pd. Con i cantieri bloccati fermi 5 miliardi di investimenti

Prosegue in commissione ambiente al Senato il dibattito sulla legge sull'urbanistica che dovrebbe sbloccare i cantieri milanesi. In un anno il Comune ha perso 165 milioni di oneri ma le tempistiche non sembrano accorciarsi | Salva Milano, il sindaco Sala al Senato difende il testo approvato. Ma sulla norma sblocca cantieri si allungano i tempi

Con l'immobiliare e i **cantieri bloccati** ormai da un anno e mezzo, il sindaco di Milano **Beppe Sala** torna a chiedere una soluzione rapida sulla questione urbanistica rivolgendosi direttamente al **Partito Democratico**. Sul cosiddetto Salva Milano «il Pd alla Camera ha votato compatto, al Senato sta elaborando. Io chiedo al Partito democratico: siate chiari, ditemi come va a finire e cosa farete», ha detto Sala martedì mattina. «Qui non si parla di fenomeni corruttivi, si parla dell'interpretazione che Milano da 13 anni ha dato alle regole sull'**urbanistica**. A Milano abbiamo cercato di velocizzare, l'accusa è che abbiamo sveltito troppo», ha aggiunto, riferendosi alle inchieste della Procura di Milano sull'urbanistica.

Immediata la risposta del capogruppo del Pd in Regione Lombardia, Pierfrancesco **Majorino**, a margine della seduta d'Aula di ieri, il quale ha sottolineato che «il Pd sarà chiarissimo», «abbiamo di fronte alcune settimane di discussione al Senato e poi ci sarà il voto. Sono convinto che si troverà una sintesi tra le diverse impostazioni».

Il nodo e i 165 milioni di oneri persi

Il testo, sul quale si stanno attualmente svolgendo le audizioni in commissione Ambiente al Senato, è quello che arriva dall'approvazione alla Camera lo scorso 21 novembre e punta a risolvere tramite un'interpretazione autentica i contrasti sorti tra le differenti interpretazioni del Comune di Milano e della Procura in merito a una norma del 1942.

Un nodo che ha bloccato oltre **150 cantieri in città**, messo sotto inchiesta circa otto progetti e lasciato nei conti del Comune di Milano una perdita di **165 milioni di oneri di urbanizzazione** nel 2024, corrispondente alla mancata costruzione di qualche migliaio di appartamenti. «Il problema è che questo tema si sta dibattendo da mesi e mesi. Io chiedo solo questo: si può o non si può?», ha aggiunto Sala, sottolineando che intanto il Comune sta lavorando sul nuovo Piano di Governo del Territorio (Pgt) per cercare di far ripartire la città.

Fermi 5 miliardi di investimenti

«Una paralisi dannosa», come definita da **Mariastella Gelmini**, senatrice di Noi Moderati-Centro Popolare. Il blocco a Palazzo Madame è dovuto agli antagonismi sul testo approvato alla Camera, che giungono sia da alcuni esponenti del Pd, sia della maggioranza che sta valutando cosa fare. Chi si oppone alla norma sostiene che la misura andrebbe a intaccare la corretta pianificazione del territorio oltre che a sanare e assecondare l'abusivismo edilizio.

«O il centrosinistra che sostiene Sala dichiara di votare a favore del Salva Milano al Senato o **Fratelli d'Italia** farà mancare il suo voto», ha fatto sapere la scorsa settimana il partito della premier. «Il balletto del Pd sul Salva Milano è francamente indecoroso. Abbiamo votato favorevolmente alla Camera, sosteniamo insieme la Giunta Sala ora chiudiamo rapidamente questa partita che pesa enormemente sui conti del Comune e sullo sviluppo della città», ha scritto sui social **Carlo Calenda**.

La paralisi dell'immobiliare milanese, secondo i calcoli di Aspesi il cui presidente Federico Filippo Oriani è intervenuto ieri in audizione, tiene attualmente in scacco circa **5 miliardi di investimenti** diretti e porterebbe alla perdita di circa **38 miliardi** di prodotto nei prossimi cinque anni nell'intera filiera industriale. Parlando di impatto economico, in sede di audizione il presidente di Confindustria Assoimmobiliare, Davide Albertini Petroni, e l'avvocato Guido Inzaghi, presidente del tavolo sull'urbanistica dell'associazione, hanno fatto il punto anche in merito a uno dei nodi più dibattuti e legato alla presunta **diminuzione degli oneri di urbanizzazione** che si avrebbe con la nuova norma. L'assunto è che gli oneri di ristrutturazione edilizia sarebbero più bassi degli oneri di nuova opera. «In realtà», ha spiegato l'avvocato Inzaghi, «la giurisprudenza accomuna gli oneri di nuova opera con quelli di ristrutturazione nella stessa categoria. Di conseguenza con la nuova norma non ci sarebbe un minor gettito».

Le tempistiche

Le parti sembrano al momento d'accordo solo sull'avvio delle **audizioni**, cominciate la scorsa settimana in commissione Ambiente in Senato e oggi in corso, che dovrebbero andare avanti ancora per un **paio di settimane** per poi lasciare spazio agli eventuali **emendamenti**. Bisognerà, quindi, attendere almeno la fine di febbraio per capire se il testo sarà emendato e restituito alla Camera, o se, nell'ipotesi più complessa, le osservazioni di questi giorni riusciranno in qualche modo a portare a un accordo sul testo attuale. (riproduzione riservata)

CORRIERE DELLA SERA
MILANO
5 febbraio 2025

https://milano.corriere.it/notizie/cronaca/25_febbraio_05/salva-milano-dopo-l-affondo-di-sala-e-tutti-contro-tutti-i-5-stelle-i-dem-facciano-coriandoli-della-legge-la-lega-in-comune-non-7aaf4ef3-6368-4937-b33e-e506ecf64xlk.shtml

Salva Milano, dopo l'affondo di Sala è tutti contro tutti. I 5 Stelle: «I dem facciano coriandoli della legge». La Lega: «In Comune non la vogliono»

Nuova scossa del sindaco sul decreto per l'edilizia, con l'appoggio di Calenda. Poi rilancia sul divieto di fumo:«Ho detto ai vigili di fare qualche multa». E sullo stadio:«Punto alla cessione delle aree entro l'estate»

«Siate chiari!». Azzarda l'imperativo il sindaco Beppe Sala per cercare di smuovere il Pd dai suoi tentennamenti sul Salva Milano. Un cambio di passo, rispetto all'audizione di qualche giorno fa in Senato, quando aveva scelto una linea più morbida, insistendo sul fatto che il disegno di legge di «interpretazione autentica» non è un salvacondotto né un liberi tutti, ma la richiesta di un parere che faccia chiarezze una volta per tutte. Ieri, **Sala ha voluto dare una scossa al suo «azionista di maggioranza», il Pd.**

«Il Pd alla Camera ha votato compatto sul Salva Milano, al Senato stanno facendo valutazioni — dice all'esordio della "sua" trasmissione radiofonica **"Beppe Sala a tutto campo"** sulle frequenze di Rtl 102,5 —. Al Pd, che non è il mio partito perché non ho la tessera ma è il mio azionista di riferimento, dico siate chiari, ditemi cosa farete». Sul piatto mette anche i mancati introiti per il Comune: «Per quest'anno me la cavo ma poi sarò costretto a tagliare servizi ai cittadini, cercheremo però di fare tutto il possibile per evitarlo». A**lla voce di Sala si accompagna, non si sa quanto gradita in questo momento di tensione con il Pd, quella**

di Carlo Calenda. «Il balletto del Pd è francamente indecoroso — scrive il leader di Azione —. Abbiamo votato favorevolmente alla Camera, sosteniamo insieme la giunta Sala ora chiudiamo rapidamente questa partita che pesa enormemente sui conti del Comune e sullo sviluppo della città».

Si scatenano i Cinque Stelle: «Il Pd si liberi dal ricatto e e trasformi in coriandoli il Salva Milano» dice la senatrice Elena Sironi. Sull'altro fianco **è la Lega ad attaccare, accusando la maggioranza di Sala di non voler votare** una mozione che chiede l'approvazione del Salva Milano. In mezzo, **Mariastella Gelmini, Noi moderati. Un colpo al cerchio e uno alla botte.** «In Consiglio Comunale il Pd ha fatto saltare l'odg sul Salva Milano, oggi il sindaco incalza il suo partito. Uno spettacolo indecoroso, una paralisi dannosa. Mettiamo da parte le ideologie e sblocchiamo Milano»**. Prova a rimettere insieme i cocci, Pierfrancesco Majorino: «Il Pd sarà chiarissimo»,** lasciando però in ombra la soluzione e affidandosi al potere taumaturgico della «sintesi».

«Abbiamo difronte alcune settimane di discussione al Senato e poi ci sarà il voto. **Sono convinto che si troverà una sintesi tra le diverse impostazioni**». Intanto al Senato vanno avanti le audizioni. Di mattina i contrari, Inu, Rete metropolitana dei cittadini, Italia Nostra. Nel pomeriggio i favorevoli, Assoimmobiliare, Aspesi e Ordine degli architetti.

Nel «tutto Beppe minuto per minuto» non poteva mancare una domanda sullo stadio: **«Mi auguro di riuscire a fare la cessione ai club del Meazza e delle aree entro l'estate»**. E una sul divieto di fumo: «Qualcosa sta cambiando. **Sto dicendo ai vigili, "qualche multa datela".** È un tema delicato, per fortuna i medici ci stanno dando ragione. È una campagna che induce la gente a riflettere».

idealista/news

5 febbraio 2025

https://www.idealista.it/news/finanza/economia/2025/02/05/205623-assoimmobiliare-a-rischio-12-mld-di-investimenti-per-lo-stallo-del-salva-milano

Assoimmobiliare: per lo stallo del "Salva Milano" a rischio 12 mld di investimenti

Stallo in Parlamento penalizza settore e rigenerazione città

Pubblicità

"Siamo fortemente preoccupati per lo stallo parlamentare sul Salva Milano. Il blocco degli investimenti immobiliari penalizza l'intera filiera e mette a rischio, oltre a diversi posti di lavoro, la crescita economica e sociale della città." È quanto ha dichiarato Davide Albertini Petroni, presidente di Confindustria Assoimmobiliare, in una nota diffusa dopo l'audizione sul Ddl Salva Milano al Senato.

"I progetti di **rigenerazione urbana a Milano valgono 12 miliardi di euro** - ha aggiunto - non possiamo permetterci una paralisi degli investimenti. Il rallentamento normativo ha già avuto un impatto significativo sulle entrate erariali, con miliardi di euro di mancato gettito fiscale e oltre 165 milioni di euro di oneri di urbanizzazione persi nel 2024 solo su Milano. Se la situazione non si sblocca rapidamente, Milano rischia di perdere la propria capacità di crescita e innovazione, compromettendo la possibilità di rispondere alla crescente domanda di abitazioni accessibili"

PAMBIANCOnews
real estate

5 febbraio 2025

https://realestate.pambianconews.com/2025/02/05/salva-milano-confindustria-assoimmobiliare-a-rischio-investimenti-per-12-mld-e/

‘Salva Milano’, Confindustria Assoimmobiliare: “A rischio investimenti per 12 mld € “

Confindustria Assoimmobiliare ha espresso “forte preoccupazione” per lo stallo parlamentare sul disegno di legge ‘Salva Milano’, sottolineando il rischio di blocco per progetti di rigenerazione urbana del valore di 12 miliardi di euro solo nel capoluogo lombardo.

Il presidente **Davide Albertini Petroni**, intervenuto in audizione al Senato, ha evidenziato come l’incertezza normativa stia già avendo un impatto significativo su investimenti, occupazione ed entrate fiscali. “Il blocco degli investimenti immobiliari – ha dichiarato – penalizza l’intera filiera e mette a rischio, oltre a diversi posti di lavoro, la crescita economica e sociale della città. I progetti di rigenerazione urbana a Milano valgono 12 miliardi di euro: non possiamo permetterci una paralisi degli investimenti. Il rallentamento normativo ha già avuto un impatto significativo sulle entrate erariali, con miliardi di euro di mancato gettito fiscale e oltre 165 milioni di euro di oneri di urbanizzazione persi nel 2024 solo su Milano”.

I progetti più colpiti dallo stallo legislativo riguardano lo sviluppo residenziale, con particolare attenzione a multifamily, affordabl housing, social housing, student housing e senior living. La mancata approvazione del DDL rischia di compromettere la capacità della città di rispondere alla crescente domanda di abitazioni accessibili, con conseguenze sociali ed economiche rilevanti.

Albertini Petroni ha ribadito la necessità di un intervento urgente per sbloccare la conversione di edifici dismessi, semplificare le norme per demolizione e ricostruzione e garantire standard qualitativi elevati senza ulteriore consumo di suolo.

In particolare, l’associazione ha ribadito che non è giustificato il rinvio del ddl alla Camera per includere un impegno parlamentare su una riforma organica del governo del territorio. “La riforma organica della materia urbanistica ed edilizia – sottolinea Assoimmobiliare – è già stata avviata dal Governo, con la recentissima pubblicazione da parte del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti di una Consultazione pubblica relativa alla delega per il riordino e la semplificazione della disciplina in materia di edilizia e costruzioni e del Testo Unico dell’Edilizia (d.P.R. 380/2001). Non c’è dunque motivo di ritardare l’immediata approvazione del Disegno di legge, di cui è nota l’assoluta urgenza”.

Inoltre, secondo l’associazione confindustriale, non corrisponderebbero al vero le preoccupazioni secondo cui il disegno di legge ostacolerebbe la corretta pianificazione del territorio, asseconderebbe l’abusivismo, ridurrebbe i proventi comunali derivanti dagli oneri di urbanizzazione.

ilSussidiario.net
il quotidiano approfondito

4 febbraio 2025

https://www.ilsussidiario.net/news/decreto-salva-milano-va-approvato-confindustria-assoimmobiliare-rischiamo-la-paralisi-immobiliare/2798329/

"Decreto Salva Milano va approvato"/ Confindustria Assoimmobiliare: "Rischiamo la paralisi immobiliare"

Confindustria Assoimmobiliare è preoccupata per lo stallo del DDL Salva Milano che rischia di penalizzare completamente gli investimenti immobiliari

Con il **Decreto Salva Milano** fermo da tempo in Parlamento in attesa di una calendarizzazione in Senato per l'ultima discussione ed – eventualmente – l'auspicata approvazione, arriva l'appello dell'associazione **Confindustria Assoimmobiliare** affinché le discussioni si sblocchino al più presto per evitare un generalizzato stallo prolungato del capoluogo lombardo: in ballo – ricorda il Presidente dell'associazione, al quale torneremo tra un attimo – ci sono investimenti dal valore di più di **12 miliardi di euro**, oltre ad altri 165 milioni di oneri erariali e svariati miliardi (per ora incalcolabili) di potenziale gettito fiscale persi nel 2024.

Partendo dal principio, prima di arrivare al parere di Confindustria Assoimmobiliare vale la pena soffermarci brevemente sul **DDL Salva Milano** per ricordare che punterebbe a semplificare le norme urbanistiche che attualmente stanno tenendo **bloccati un centinaio abbondante di cantieri immobiliari** per via di contenziosi legali dovuti ad una troppo stringente lettura di quelle stesse norme; il tutto attraverso due principali percorsi: da una lato una generalizzata **sanatoria** dei contenziosi (di fatto sbloccando i cantieri già aperti) e dall'altro una **revisione delle norme** per evitare incertezze future.

Davide Albertini Petroni (Confindustria Assoimmobiliare): "Lo sblocco del DDL Salva Milano è fondamentale per lo sviluppo"

Dal conto suo, il Presidente di Confindustria Assoimmobiliare **Davide Albertini Petroni** ci ha tenuto a dirsi fin da subito "*fortemente preoccupato*" per il prolungato stallo del DDL Salva Milano il cui principale effetto a brevissimo termine è di star paralizzando "*gli investimenti immobiliari*" con un duplice effetto negativo sia sull'intera "*filiera*" che sulla crescita "*economica e sociale*" del capoluogo lombardo: gli investimenti attualmente messi in campo – spiega ancora Petroni – infatti "*valgono 12 miliardi di euro*" ai quali vanno aggiunte anche le cifre riportate prima che si riferiscono ai mancati introiti del 2024.

"*Se la situazione non si sblocca rapidamente* – continua a spiegare il presidente di Confindustria Assoimmobiliare –, *Milano rischia di perdere la propria* ***capacità di crescita e innovazione***" a spese soprattutto dei "*progetti di rigenerazione urbana [e di] quelli di sviluppo residenziale*" pensati soprattutto per rispondere "*alla crescente domanda di abitazioni a prezzi accessibili*" che rischia – nel caso in cui non venga soddisfatta – di "*tradursi in ulteriore spesa sociale*" per sostenere i cittadini in difficoltà: "*È indispensabile* – conclude e sintetizza – *superare questa impasse e favorire la conversione di edifici abbandonati (..) in residenze, studentati, uffici e centri di ricerca*" senza gravare ulteriormente – con nuovi progetti – sul "*consumo di suolo*".

MONITORIMMOBILIARE.it
Italian Real Estate News Il più letto in Italia

4 febbraio 2025

https://www.monitorimmobiliare.it/monitorimmobiliare/notizia/assoimmobiliare-albertini-con-stallo-in-parlamento-a-rischio-la-rigenerazione-delle-citta-e-investimenti-per-12-mld-di-euro-solo-a-milano-_2025-02-04182139/

Assoimmobiliare, Albertini: con stallo in Parlamento a rischio la rigenerazione delle città e investimenti per 12 mld di euro solo a Milano

Assoimmobiliare è stata audita in Senato sul Disegno di legge "Disposizioni di interpretazione autentica in materia urbanistica e edilizia".

"Siamo fortemente preoccupati per lo stallo parlamentare sul Salva Milano. Il blocco degli investimenti immobiliari penalizza l'intera filiera e mette a rischio, oltre a diversi posti di lavoro, la crescita economica e sociale della città" - ha dichiarato Davide Albertini Petroni, Presidente di Assoimmobiliare.

"I progetti di rigenerazione urbana a Milano valgono 12 miliardi di euro: non possiamo permetterci una paralisi degli investimenti. Il rallentamento normativo ha già avuto un impatto significativo sulle entrate erariali, con miliardi di euro di mancato gettito fiscale e oltre 165 milioni di euro di oneri di urbanizzazione persi nel 2024 solo su Milano. Se la situazione non si sblocca rapidamente, Milano rischia di perdere la propria capacità di crescita e innovazione, compromettendo la possibilità di rispondere alla crescente domanda di abitazioni accessibili. A risentire maggiormente di questa situazione, sono i progetti di rigenerazione urbana di larga scala e quelli di sviluppo residenziale (multifamily, affordable housing, social housing, student housing, senior living), che rappresentano la maggioranza dei progetti in corso di approvazione e che sono particolarmente necessari considerata la crescente domanda di abitazioni a prezzi accessibili nella città. Non vanno quindi trascurati i profili sociali e ambientali impattati dal rallentamento di tali interventi, che rischiano di tradursi in ulteriore spesa sociale nel caso in cui la domanda per queste tipologie abitative non dovesse trovare un'offerta adeguata. È dunque indispensabile superare questa impasse e favorire la conversione di edifici abbandonati e dismessi in residenze, studentati, uffici e centri di ricerca. La semplificazione normativa al fine di demolire e bonificare edifici fatiscenti e ricostruire con standard qualitativi elevati sono elementi essenziali per garantire uno sviluppo sostenibile delle città, senza ulteriore consumo di suolo".

4 febbraio 2025

https://requadro.com/assoimmobiliare-con-stallo-in-senato-a-rischio-la-rigenerazione-delle-citta-e-12-mld-su-milano/

Assoimmobiliare: "Con stallo in Senato a rischio la rigenerazione delle città e 12 mld su Milano"

Di: Redazione | Data: 4 Febbraio 2025

Siamo **fortemente preoccupati per lo stallo parlamentare sul Salva Milano**. Il blocco degli investimenti immobiliari penalizza l'intera filiera e mette a rischio, oltre a diversi posti di lavoro, la crescita economica e sociale della città." È quanto ha dichiarato **Davide Albertini Petroni**, presidente di Confindustria Assoimmobiliare a seguito dell'audizione sul DDL Salva Milano che si è tenuta oggi al Senato.

I progetti di **rigenerazione urbana a Milano valgono 12 miliardi di euro**: non possiamo permetterci una paralisi degli investimenti. Il rallentamento normativo ha già avuto un impatto significativo sulle entrate erariali, con miliardi di euro di mancato gettito fiscale e **oltre 165 milioni di euro di oneri di urbanizzazione** persi nel 2024 solo su Milano. Se la situazione non si sblocca rapidamente, Milano rischia di perdere la propria capacità di crescita e innovazione, compromettendo la possibilità di rispondere alla crescente domanda di abitazioni accessibili. A risentire maggiormente di questa situazione, sono i progetti di rigenerazione urbana di larga scala e quelli di sviluppo residenziale (multifamily, affordable housing, social housing, student housing, senior living), che rappresentano la maggioranza dei progetti in corso di approvazione e che sono particolarmente necessari considerata la crescente domanda di abitazioni a prezzi accessibili nella città. Non vanno quindi trascurati i profili sociali e ambientali impattati dal rallentamento di tali interventi, che rischiano di tradursi in ulteriore spesa sociale nel caso in cui la domanda per queste tipologie abitative non dovesse trovare un'offerta adeguata.

E', dunque, indispensabile **superare questa impasse e favorire la conversione di edifici abbondonati e dismessi in residenze, studentati, uffici e centri di ricerca**. La semplificazione normativa al fine di demolire e bonificare edifici fatiscenti e ricostruire con standard qualitativi elevati sono elementi essenziali per garantire uno sviluppo sostenibile delle città, senza ulteriore consumo di suolo.

affaritaliani

5 febbraio 2025

https://www.affaritaliani.it/milano/salva-milano-l-allarme-di-confindustria-a-rischio-investimenti-per-12-miliardi-955160.html

Salva Milano: l'allarme di Confindustria: "A rischio investimenti per 12 miliardi"

Audizioni in Senato sul Salva Milano, intervenuta anche Confindustria Assoimmobiliare. Albertini Petroni: "Fortemente preoccupati per lo stallo parlamentare"

Salva Milano: l'allarme di Confindustria: "A rischio investimenti per 12 miliardi"

Stallo sul Salva Milano. Martedì 4 febbraio si sono svolte **alcune audizioni in Senato.** L'ufficio di presidenza della Commissione Ambiente ha ospitato gli interventi di Inu (Istituto nazionale di urbanistica), Siu (Società italiana urbanisti), Rete dei comitati della Città metropolitana di Milano, Italia Nostra, Forum Nazionale "Salviamo il paesaggio-Difendiamo i territori" (alle ore 11.30); e di Consigli nazionali degli architetti e degli ingegneri, Unitel (Unione nazionale italiana dei tecnici degli enti locali), Confindustria Assoimmobiliare, Aspesi-Unione immobiliare, Confedilizia e dei professori Paolo Urbani (Università "La Sapienza"), Aldo Travi (Università Cattolica del Sacro Cuore di MILANO), Stefano Civitarese Matteucci (Università "G. d'Annunzio") e Arturo Lanzani (Politecnico di Milano.

Albertini Petroni (Confindustria Assoimmobiliare): "La rigenerazione urbana a Milano vale 12 miliardi"

Al termine della sua audizione, **Davide Albertini Petroni,** presidente di Confindustria Assoimmobiliare ha commentato: "Siamo fortemente preoccupati per lo stallo parlamentare sul Salva Milano. Il blocco degli investimenti immobiliari penalizza l'intera filiera e mette a rischio, oltre a diversi posti di lavoro, la crescita economica e sociale della città". Albertini Petroni ha aggiunto: "I progetti di rigenerazione urbana a Milano valgono 12 miliardi di euro: non possiamo permetterci una paralisi degli investimenti. Il rallentamento normativo ha già avuto un impatto significativo sulle entrate erariali, con miliardi di euro di mancato gettito fiscale e oltre 165 milioni di euro di oneri di urbanizzazione persi nel 2024 solo su Milano. Se la situazione non si sblocca rapidamente, Milano rischia di perdere la propria capacità di crescita e innovazione, compromettendo la possibilità di rispondere alla crescente domanda di abitazioni accessibili".

Salva Milano, i progetti più a rischio

Secondo il presidente di Confindustria Assoimmobiliare, "a risentire maggiormente di questa situazione, sono i progetti di rigenerazione urbana di larga scala e quelli di sviluppo residenziale (multifamily, affordable housing, social housing, student housing, senior living), che rappresentano la maggioranza dei progetti in corso di approvazione e che sono particolarmente necessari considerata la crescente domanda di abitazioni a prezzi accessibili nella città. Non vanno quindi trascurati i profili sociali e ambientali impattati dal rallentamento di tali interventi, che rischiano di tradursi in ulteriore spesa sociale nel caso in cui la domanda per queste tipologie abitative non dovesse trovare un'offerta adeguata. È, dunque, indispensabile superare questa impasse e favorire la conversione di edifici abbondonati e dismessi in residenze, studentati, uffici e centri di ricerca. La semplificazione normativa al fine di demolire e bonificare edifici fatiscenti e ricostruire con standard qualitativi elevati sono elementi essenziali per garantire uno sviluppo sostenibile delle città, senza ulteriore consumo di suolo"

BORSA ITALIANA

4 febbraio 2025

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/ddl-edilizia-assoimmobiliare-preoccupati-per-stallo-parlamentare--salva-milano--nRC_04022025_1759_636537206.html

DDL EDILIZIA: ASSOIMMOBILIARE, PREOCCUPATI PER STALLO PARLAMENTARE 'SALVA MILANO'

24 ORE Radiocor

Albertini Petroni, investimenti per 12 mld solo a Milano (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 04 feb - "Siamo fortemente preoccupati per lo stallo parlamentare sul Salva Milano. Il blocco degli investimenti immobiliari penalizza l'intera filiera e mette a rischio, oltre a diversi posti di lavoro, la crescita economica e sociale della citta'". E' quanto ha dichiarato Davide Albertini Petroni, Presidente di Confindustria Assoimmobiliare a seguito dell'audizione sul Ddl Salva Milano che si e' tenuta oggi al Senato.

"I progetti di rigenerazione urbana a Milano valgono 12 miliardi di euro, ha aggiunto Albertini Petroni, non possiamo permetterci una paralisi degli investimenti. Il rallentamento normativo ha gia' avuto un impatto significativo sulle entrate erariali, con miliardi di euro di mancato gettito fiscale e oltre 165 milioni di euro di oneri di urbanizzazione persi nel 2024 solo su Milano. Se la situazione non si sblocca rapidamente, Milano rischia di perdere la propria capacita' di crescita e innovazione, compromettendo la possibilita' di rispondere alla crescente domanda di abitazioni accessibili. A risentire maggiormente di questa situazione, sono i progetti di rigenerazione urbana di larga scala e quelli di sviluppo residenziale (multifamily, affordable housing, social housing, student housing, senior living), che rappresentano la maggioranza dei progetti in corso di approvazione e che sono particolarmente necessari considerata la crescente domanda di abitazioni a prezzi accessibili nella citta'. Non vanno quindi trascurati i profili sociali e ambientali impattati dal rallentamento di tali interventi, che rischiano di tradursi in ulteriore spesa sociale nel caso in cui la domanda per queste tipologie abitative non dovesse trovare un'offerta adeguata. E', dunque, indispensabile superare questa impasse e favorire la conversione di edifici abbondonati e dismessi in residenze, studentati, uffici e centri di ricerca. La semplificazione normativa al fine di demolire e bonificare edifici fatiscenti e ricostruire con standard qualitativi elevati sono elementi essenziali per garantire uno sviluppo sostenibile delle citta', senza ulteriore consumo di suolo".

6 febbraio 2025

https://arenadigitale.it/2025/02/06/confindustria-assoimmobiliare-audita-sul-disegno-di-legge-disposizioni-di-interpretazione-autentica-in-materia-urbanistica-e-edilizia/

Confindustria Assoimmobiliare audita sul Disegno di legge "Disposizioni di interpretazione autentica in materia urbanistica e edilizia"

6 Febbraio 2025 in **Normativa**

AA 0

"*Siamo fortemente preoccupati per lo stallo parlamentare sul Salva Milano. Il blocco degli investimenti immobiliari penalizza l'intera filiera e mette a rischio, oltre a diversi posti di lavoro, la crescita economica e sociale della città*". È quanto ha dichiarato **Davide Albertini Petroni, presidente di Confindustria Assoimmobiliare**, a seguito dell'audizione sul DDL Salva Milano che si è tenuta nei giorni scorsi al Senato.

"*I progetti di rigenerazione urbana a Milano valgono dodici miliardi di euro: non possiamo permetterci una paralisi degli investimenti. Il rallentamento normativo ha già avuto un impatto significativo sulle entrate erariali, con miliardi di euro di mancato gettito fiscale e oltre 165 milioni di euro di oneri di urbanizzazione persi nel 2024 solo su Milano. Se la situazione non si sblocca rapidamente, Milano rischia di perdere la propria capacità di crescita e innovazione, compromettendo la possibilità di rispondere alla crescente domanda di abitazioni accessibili* – prosegue Petroni – *A risentire maggiormente di questa situazione, sono i progetti di rigenerazione urbana di larga scala e quelli di sviluppo residenziale (multifamily, affordable housing, social housing, student housing, senior living), che rappresentano la maggioranza dei progetti in corso di approvazione e che sono particolarmente necessari considerata la crescente domanda di abitazioni a prezzi accessibili nella città. Non vanno quindi trascurati i profili sociali e ambientali impattati dal rallentamento di tali interventi, che rischiano di tradursi in ulteriore spesa sociale nel caso in cui la domanda per queste tipologie abitative non dovesse trovare un'offerta adeguata*".

"*È, dunque, indispensabile superare questa impasse e favorire la conversione di edifici abbondonati e dismessi in residenze, studentati, uffici e centri di ricerca. La semplificazione normativa al fine di demolire e bonificare edifici fatiscenti e ricostruire con standard qualitativi elevati sono elementi essenziali per garantire uno sviluppo sostenibile delle città, senza ulteriore consumo di suolo*".

TRADERLINK

4 febbraio 2025

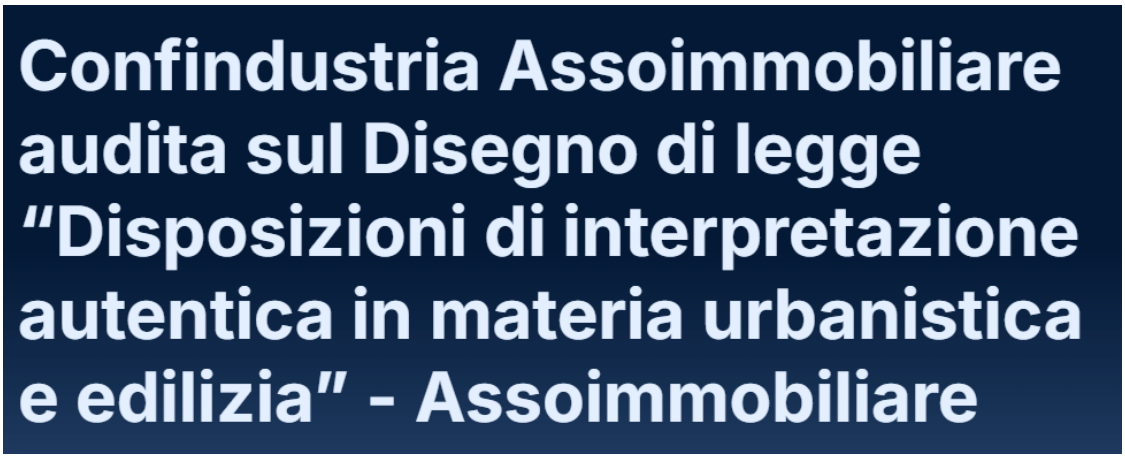
https://www.traderlink.it/notizie/monitor-immobiliare/assoimmobiliare-albertini-con-stallo-in-parlamento-a-rischio-la-rigenerazione-delle-citta-e-investimenti-per-12-mld-di-euro-solo-a-milano_25035RRH6DEU2UY

Assoimmobiliare, Albertini: con stallo in Parlamento a rischio la rigenerazione delle città e investimenti per 12 mld di euro solo a Milano

04/02/2025 20:10

Assoimmobiliare esprime preoccupazione per lo stallo parlamentare sul DDL Salva Milano, che mette a rischio investimenti immobiliari per 12 miliardi di euro. Il blocco potrebbe compromettere la crescita economica e sociale della città, con significative perdite fiscali e oneri di urbanizzazione....leggi

Windpress

4 febbraio 2025

https://windpress.info/es/press-release/556790/confindustria-assoimmobiliare-audita-sul-disegno-di-legge-disposizioni-di-interpretazione-autentica-in-materia-urbanistica-e-edilizia-assoimmobiliare